

INFERNO CANTO VII 25-96

Qui vid'i' gente più ch'altrove troppa,
 e d'una parte e d'altra, con grand'urli,
 27 voltando pesi per forza di poppa.
 Percotëansi 'ncontro; e poscia pur li
 si rivolgea ciascun, voltando a retro,
 30 gridando: "Perché tieni?" e "Perché burli?".
 (...)

36 E io, ch'avea lo cor quasi compunto,
 dissi: "Maestro mio, or mi dimostra
 che gente è questa, e se tutti fuor cherci
 39 questi chercuti a la sinistra nostra".
 Ed elli a me: "Tutti quanti fuor guerci
 sì de la mente in la vita primaia,
 42 che con misura nullo spendio ferci.
 Assai la voce lor chiaro l'abbaia,
 quando vegnono a' due punti del cerchio
 45 dove colpa contraria li dispaia.
 Questi fuor cherci, che non han coperchio
 piloso al capo, e papi e cardinali,
 48 in cui usa avarizia il suo soperchio".
 E io: "Maestro, tra questi cotali
 dove' io ben riconoscere alcuni
 51 che furo immondi di cotesti mali".
 Ed elli a me: "Vano pensiero aduni:
 la sconoscente vita che i fè sozzi,
 54 ad ogne conoscenza or li fa bruni.
 In eterno verranno a li due cozzi:
 questi resurgeranno del sepulcro
 57 col pugno chiuso, e questi coi crin mozzi.
 Mal dare e mal tener lo mondo pulcro
 ha tolto loro, e posti a questa zuffa:
 60 qual ella sia, parole non ci appulcro.
 Or puoi, figliuol, veder la corta buffa
 d'i ben che son commessi a la fortuna,
 63 per che l'umana gente si rabuffa;
 [...]

"Maestro mio", diss'io, "or mi dì anche:
 questa fortuna di che tu mi tocche,
 69 che è, che i ben del mondo ha sì tra branche?".
 E quelli a me: "Oh creature sciocche,
 quanta ignoranza è quella che v'offende!
 72 Or vo' che tu mia sentenza ne 'mbocche.
 Colui lo cui saver tutto trascende,
 fece li cieli e diè lor chi conduce
 75 sì, ch'ogne parte ad ogne parte splende,
 distribuendo igualmente la luce.
 Similmente a li splendor mondani
 78 ordinò general ministra e duce
 che permutasse a tempo li ben vani
 di gente in gente e d'uno in altro sangue,
 81 oltre la difension d'i senni umani;
 per ch'una gente impera e l'altra langue,
 seguendo lo giudicio di costei,
 84 che è occulto come in erba l'angue.
 Vostro saver non ha contasto a lei:
 questa provvede, giudica, e persegue
 87 suo regno come il loro li altri dèi.
 Le sue permutazion non hanno triegue:
 necessità la fa esser veloce;
 90 sì spesso vien chi vicenda consegue.

Quest'è colei ch'è tanto posta in croce
pur da color che le dovrien dar lode,
93 dandole biasmo a torto e mala voce;
 ma ella s'è beata e ciò non ode:
con l'altre prime creature lieta
96 volve sua spera e beata si gode.